



IL PARLAMENTARE  
LEGHISTA  
HA VINTO  
AL PRIMO TURNO  
LA SFIDA  
PER IL RINNOVO  
DELL'ESECUTIVO  
PROVINCIALE

# ELEZIONI AMMINISTRATIVE: L'ON. DANIELE MOLGORA ALLA GUIDA DEL BROLETTO

Elezioni amministrative 2009: l'avanzata del centrodestra è un'evidenza lapalissiana. Sono, infatti, sette su dieci gli elettori che nel nostro territorio si sono espressi in tal modo, con la cosiddetta «onda verde» che ha fatto un significativo balzo in avanti senza però superare il Pdl, almeno nelle consultazioni che determinano il nuovo presidente e il nuovo Consiglio provinciale.

L'on. Daniele Molgora, sottosegretario all'Economia e Finanze, ha vinto al primo turno con una percentuale del 55,49 per cento.

Se si passa all'analisi emerge in modo netto la tendenza dell'elettorato bresciano spostatosi ancor più a destra rispetto al 2004 e 2008: 10 per cento in più nel primo caso; 2 per cento nel secondo. E senza l'apporto dell'Udc che per il Broletto ha corso con la lista di Laura Castelletti puntando su Gianmarco Quadrini (6,37 %).

Entra nell'assise provinciale anche il sen. Gianpiero De Toni dell'Italia dei Valori, per la prima volta con un suo rappresentante a Brescia con il 4,83 %. Giulio Arrighini, leader della Lega Padana Lombardia, con il 3,21, si riconferma ancora. Il Partito Democratico, maggiore forza antagonista del centrodestra, si attesta sul 22 % con il proprio candidato Diego Peli che guiderà l'opposizione.

Sulla scheda della Provincia vi era persino una forza denominata «Amo l'Italia - Io non voto per la Provincia» che invitava a disertare i



*Il nuovo presidente della Provincia,  
Daniele Molgora*

seggi. La sua missione sembra essere fallita non solo per la bassissima percentuale ottenuta; anche per il dato dell'affluenza alle urne che nel Bresciano è stato del 78,1 per cento, poco meno dell'80,8 del 2004.

Certo è che la lunga marcia della Lega nella politica e le istituzioni ha registrato un passo storico.

La vittoria del centrodestra in

**L'on. Daniele Molgora, sottosegretario all'Economia e Finanze, ha vinto al primo turno la sfida elettorale per la Provincia di Brescia con una percentuale del 55,49 per cento.**

**Il risultato è in linea con il pronostico della vigilia e con l'andamento complessivo del voto bresciano.**

A FRONTE  
DELL'AVANZATA  
DEL CENTRO DESTRA,  
IL PD PUO'  
CONSOLARSI  
CON LA GUIDA  
DI ALCUNI  
COMUNI "SIMBOLO"

Broletto è stata indiscutibile, netta. La novità rimane l'equilibrio quasi perfetto fra i due maggiori partiti della coalizione che avanzano testa a testa, con una sola manciata di voti in favore del Pdl. Il Pd può consolarsi con la tenuta in città (primo partito sia pure per pochissimi voti) e con la conquista di alcuni Comuni simbolo come Orzinuovi, Breno, Edolo e Iseo, ma la perdita di altri come Lumezzane, Manerbio, Coccaglio, Gavardo, Bedizzole e Villa Carcina. Questo prefigura un lungo cammino all'opposizione.

Resta il fatto che il Broletto è crocevia nevralgico ormai della politica bresciana e non è un caso che la Lega per guidarlo abbia scelto uno dei suoi uomini più rappresentativi e atipici, un militante della prima ora che non privilegia i toni esasperati.

Al nuovo presidente corrisponderà un Consiglio profondamente rinnovato e semplificato.

I gruppi si riducono da 9 a 6. Il ricambio è fortissimo. Negli 11 della Lega solo Antonio Pagiario è riconfermato, ma torna l'ex assessore e sindaco di Orzinuovi Roberto Faustinelli. Nel Pdl sono al bis Bruno Faustini, già presidente del Consiglio, e Isidoro Bertini.

Tra i nove del Pd rientrano Pierluigi Mottinelli ed Antonella Montini.

Nel gruppo dell'Udc i collaudati Giampaolo Mantelli e Francesco Mazzoli (assessori uscenti) e Gianmarco Quadrini.

Per quanto riguarda la Giunta, verrà presentata alla prima assemblea del Broletto, che dovrà approvare anche il programma di mandato del presidente ed eleggere il presidente del Consiglio.

La parità raggiunta tra le due maggiori forze politiche viene definita dal neo presidente on. Molgora, un vantaggio proprio perché un partito non può fare a meno dell'altro. Ed è convinto che questa sia la strada giusta, la più utile, sulla quale cammi-



nare in pieno accordo e governare il Broletto per il prossimo quinquennio.

Sul fronte dei sindaci dei 154 Comuni che sono stati chiamati al rinnovo amministrativo, si deve sottolineare la coda del 21 giugno che riguarda il ballottaggio per Montichiari e Ghedi. Va comunque rimarcata l'avanzata consistente delle donne nelle pattuglie dei consiglieri e dei sindaci. Sono 30 rispetto alle 21 della passata legislatura e potrebbero crescere dopo il secondo turno.

Ultima osservazione d'obbligo: i più votati sono stati Mauro Testini e Andrea Crescini alla guida di Vione

e Mura: hanno ottenuto il 100 % dei voti, ma non fanno testo poiché erano gli unici candidati. Spiccano comunque, tra i paesi di maggior dimensioni, il 71 % di Maria Carlotta Bragadina, sindaco di Verolanuova; il 67 % di Giambattista Groli a Castenedolo; il 63,4 % di Gabriella Lupatini di Castrezzato.

**Wilda Nervi**

*(nel prossimo numero il "manuale" delle nuove amministrazioni, con i nomi dei 154 nuovi sindaci)*

